

«Caro Mike, questa guerra è una vera schifezza... I contractor civili stanno derubando i soldi dei contribuenti; i soldati americani sono privi di equipaggiamento adeguato e gli iracheni, cioè coloro che si suppone siano stati liberati, li odiano». Dopo l'uscita nelle sale di Fahrenheit 9/11, Michael Moore ha ricevuto centinaia e centinaia di lettere ed e-mail da parte di soldati americani in Iraq arrabbiati e disillusi. Ecco un'anticipazione, pubblicata in esclusiva dal Guardian, dal suo nuovo libro: «Will They Ever Trust Us Again? Letters from the Warzone to Michael Moore» (Ci daranno di nuovo fiducia la prossima volta? Lettere dal fronte a Michael Moore).

Segue dalla prima

Paura allo stato puro. Sono rimasto in Iraq dal gennaio all'agosto 2003. Ho odiato ogni singolo minuto passato lì. Ogni giorno dovevo farmi forza per non crollare. Odio l'esercito e il mio lavoro. Il mio periodo di leva scadeva il prossimo febbraio, ma adesso sarò costretto a restare nell'esercito perché una testa di cazzo alla Casa Bianca ha deciso che è il momento di prolungare la ferma per impedire il calo degli effettivi. Così dovrò ritornare in Iraq e sarò costretto ad allontanarmi di nuovo dai miei cari solo perché qualcuno ha l'audacia di mettere a repentaglio le vite altrui per la sua guerra personale. Pensavo che fossimo noi dalla parte del giusto.

Da: RH,

a: mike@michaelmoore.com,

Inviato: lunedì 12 luglio 2003 16:57

La guerra fa schifo

Mi chiamo Michael W, ho 30 anni e sono un soldato della Guardia nazionale in servizio nella parte sud-occidentale di Baghdad. Sono in Iraq dal marzo 2004 e rimarrò qui fino al marzo del prossimo anno. Nei pochi mesi di missione qui in Iraq, la mia unità ha già perso un uomo e molti altri sono rimasti feriti (incluso me) in operazioni militari. E per cosa? Come minimo, il governo avrebbe dovuto fare in modo che i nostri mezzi fossero dotati dell'equipaggiamento idoneo a proteggere noi soldati. Nelle prime ore del mattino del 10 maggio, a un mese dal mio trentesimo compleanno, io e altri 12 soldati fummo vittima di un'imboscata in una strada della zona sud-occidentale di Baghdad. Ci attaccarono con armi leggere, un lanciagranate e due ordigni piazzati opportunamente sul lato della strada. Queste bombe fecero quasi a pezzi uno dei nostri Hummers (mezzi corazzati) e crivellarono di frammenti i miei commilitoni, quasi uccidendoli. Non si sarebbero fatti neanche un graffio, se avessero indossato l'equipaggiamento «Up Armour». E dov'era George W. Bush nel frattempo? È tutto così ridicolo... ma voglio passare a un altro argomento.

LETTERE DAL FRONTE a Michael Moore

Dal caos iracheno centinaia di soldati americani hanno scritto al regista di Fahrenheit 9/11 Michael Moore raccontando la loro rabbia e disillusione



Le lettere finiranno nel prossimo libro del cineasta. Un marine: «La percezione del conflitto qui è cambiata, i miei amici chiamano le famiglie per far votare Kerry»

«Credevo di essere nel giusto Ma è la guerra privata di Bush»

Soldati americani fronteggiano con la baionetta manifestanti a Baghdad
Foto di Victor R. Caviano/Ap



la tragedia in cifre

1.012

Secondo il Pentagono sono i soldati americani caduti in Iraq dall'inizio del conflitto, un bilancio raddoppiato rispetto a quello fatto il 2 aprile scorso.

8.012

Sono i feriti americani del conflitto iracheno da quando è iniziato. Anche in questo caso il bilancio è raddoppiato negli ultimi sei mesi.

15mila

Sono, secondo varie organizzazioni umanitarie, le vittime civili irachene morte da quando Bush ha dato il via all'operazione Iraqi Freedom.

Un contractor della Blackwater guadagna 15.000 dollari al mese per fare lo stesso nostro lavoro. Io prendo circa 4.000 dollari al mese. Come me lo spiegate? A parte questo, il governo continua ad arruolare riservisti. Per cosa? Quello che sta accadendo qui è tutto un gigantesco imbroglio! Questo paese pullula di contractor civili: Blackwater, Kellogg Brown & Root, Halliburton e via di seguito. Si occupano di qualsiasi cosa, dalla sicurezza all'approvvigionamento alimentare! E mentre spendiamo un gran mucchio di soldi per queste schifezze, sono ben pochi i progetti che vanno a beneficio della popolazione irachena. Se c'è qualcuno che si sta ingrassando con tutto questo, non sono certo gli iracheni! A questo punto la mia vita è nelle mani del destino. Spero solo di tornare a casa sano e salvo.

Da: Michael W

Inviato: martedì 13 luglio 2004 12:28

Grazie Mike!

Mike, vorrei ringraziarti per tutto il sostegno che stai dando a noi soldati qui in Iraq. Adesso mi trovo a Baghdad, ed è di grande conforto sapere che c'è qualcuno che ancora si interessa a chi è costretto a combattere questa guerra.

È dura sentire il mio sergente dire, «Se decidete di uccidere un civile perché ha un'aria minacciosa, sparate. Preferisco dover compilare qualche modulo, piuttosto che vedere ucciso uno dei miei soldati da qualche testa calda». Ci insegnano che se qualcuno ha un aspetto minaccioso è meglio agire per primi. Non sono stato addestrato in questo modo, ci vorrà del tempo prima che mi ci abitui. È molto difficile parlare con gli altri di questa guerra. Non hanno voglia di sentire che le ragioni per cui sono stati strappati alle loro famiglie sono solo cazzate, o che al loro «presidente» non gliene importa nulla di noi. Qualcuno si è arrabbiato parecchio con me, e a un certo punto ho rischiato anche di essere congedato per ripetuta istigazione e mancanza di rispetto nei confronti del nostro comandante in capo (Dabliù). È durissimo doverne stare zitti, quando vedi le stesse 150 persone ogni giorno recitare sempre la stessa commedia. La percezione della guerra quaggiù si è completamente ribaltata. La prima settimana alcuni soldati hanno perso la vita in un attacco di mortaio, e da allora le cose sono cambiate radicalmente. I soldati chiamano i loro famigliari invitandoli a votare per Kerry. Se sta accadendo lo stesso da altre parti, penso che stavolta Bush non potrà contare come al solito sul voto dei militari all'estero.

Da: Willy

Inviato: martedì 9 marzo 2004 13:23

(Traduzione Andrea Grechi)
Prima Parte - Continua

finanziaria 2005...

crolla il **castello** delle

casa

promesse

La revisione del catasto comporterà un aumento di tutte le tasse collegate, in particolare dell'ICI. Aumenterà per tutti la tassa per la raccolta dei rifiuti così come sarà obbligatorio per tutti i proprietari stipulare una polizza contro le calamità naturali, congegnata come una vera e propria nuova tassa. Anche gli affitti aumenteranno a causa della revisione del catasto e per effetto dell'introduzione del canone di affitto minimo.

Sulla casa tasse per 2,6 miliardi di euro in più nel triennio.

Neanche un euro è destinato allo sviluppo.

deputati
ds
Pulivo

